



www.laprotezionecivile.com

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO 1
GENNAIO|FEBBRAIO 2023

Foto copertina: Roberta Taccagni e volontario Coordinamento PC Reggio Emilia



8 GRANDI EVENTI

Sant'Agata, una celebrazione molto attesa
di Francesco Venuto



18 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Una festa molto attesa
di Franco Pasargiklian

26 REGIONE VENETO

Un 2022 molto intenso per la Protezione civile del Veneto
a cura della Redazione

32 REGIONE CAMPANIA

Campania: le alluvioni dello scorso autunno
di Valerio Ladalarlo



44 REGIONE MARCHE

Tecnologie d'avanguardia al servizio della Protezione civile
a cura di Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

52 COMMEMORAZIONI

Per non dimenticare 'Uniti si vince'
di Paolo Dante Ferraris



62 ESERCITAZIONI

'Tresinaro 2022'
di Roberta Taccagni

74 VOLONTARIATO

Un'importante iniziativa da diffondere
di Massimo Galardi



80 ESERCITAZIONI

Un'esercitazione per ricordare il ventennale della fondazione del Gruppo comunale dei Volontari di Quattordio **di Dante Paolo Ferraris**

88 ESERCITAZIONI

Un'esercitazione che ha coinvolto la cittadinanza **di Matteo Colizzi**



92 AMBIENTE E SICUREZZA

'Mare Sicuro 2022': completata l'operazione per la sicurezza in mare e sulle coste toscane **di Mario Pellegrini**

96 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS 2023: tante le novità in cantiere per il mondo dell'Emergenza **a cura della Redazione**

98 LE AZIENDE INFORMANO

Consegnati i primi autofurgoni logistici dei 60 previsti per la fornitura destinata ai VVFF italiani **a cura della Redazione**

102 PRODOTTI E NUOVE TECNOLOGIE

Il valore della riparazione secondo GORE-TEX Professional **a cura della Redazione**

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore: **EDIZIONI NAZIONALI**
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20141 Milano - Via Nicola Palmieri, 47
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09177330150

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: **EDIZIONI NAZIONALI**

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: **LUIGI FASANI**
- Psicologia dell'emergenza: **FABIO SBATELLA**
- Vigili del Fuoco Volontari: **A. ASCANIO MANGANO**
- 118 unità speciali: **CRISTIANO COZZI**
- Nuclei sommozzatori: **PINO RAPETTI**
- Formazione: **FABIO PALOMBI**

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnelli - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro	52
Enti Pubblici	euro	65
Aziende di Servizi-Settore	euro	80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabbioni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 371 5335640 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



Antiochia, Turchia. Un'immagine emblematica del sisma che il 6 febbraio ha devastato un ampio territorio di Turchia e Siria (foto Ufficio Stampa DPC)

Cari lettori,

Come tutti sapete il 6 febbraio scorso un terribile sisma ha devastato un ampio territorio del Sud Est della Turchia e della Siria, provocando secondo le stime ufficiali, che in Siria in particolare non sono molto attendibili, oltre 40.000 morti e milioni di persone rimaste senza casa. ONU e Meccanismo Unionale (europeo) di Protezione civile si sono subito attivati e l'Italia come sempre è stata tra le prime nazioni a rispondere alle richieste di aiuto e soccorso. Mentre scrivo, un secondo team del Servizio nazionale della Protezione civile è atterrato in Turchia a sostituire il primo team che operava ad Antiochia, composto da VVFF USAR, sanitari di Lazio e Toscana e funzionari del DPC con altro personale analogo. Il 10 febbraio la nave militare San Marco, che fin dagli anni '90 collabora periodicamente con il Servizio nazionale PC, è salpata da Brindisi alla volta della Turchia con un PMA di 2° livello della Regione Piemonte di ultimissima generazione caricato su mezzi della Colonna mobile regionale, oltre a materiale sanitario donato dalle Regioni Abruzzo e Puglia e un migliaio di brandine da destina-

re in Siria. Il nostro Servizio nazionale ha anche inviato a supporto delle autorità locali un team di esperti nell'identificazione delle vittime. Decine di Vigili del fuoco, sanitari, personale del DPC, carabinieri, Guardia di Finanza e volontari fin dai primi giorni del sisma sono stati attivati per andare a soccorre e assistere la popolazione colpita da questa catastrofe e i nostri aiuti non si stanno fermando certo mentre scrivo queste righe. Nel prossimo e credo anche nei successivi numeri della rivivi-





Porto di Brindisi, 10 febbraio. Imbarco sulla nave militare San Marco, con destinazione Antiochia, del PMA di 2° livello della Regione Piemonte trasportato su mezzi e da volontari della Colonna mobile regionale e di altre attrezzature e prodotti sanitari donati dalle Regioni Abruzzo e Puglia portati da volontari delle due Regioni. La San Marco al rientro ha fatto tappa a Beirut dove è stato sbarcato un campo destinato alla Siria, per ospitare 1.000 persone

sta cercheremo più nel dettaglio di raccontare e testimoniare la situazione di quelle popolazioni martoriate dal sisma e di quello che stiamo facendo per portar loro un po' di aiuto e assistenza.

Se ho ben capito, perché non sono un geologo, quella parte d'Europa al confine con l'Asia è altamente sismica per le tre placche tettoniche che convergono tra loro: l'anatolica, l'araba e l'africana... Tuttavia pur non essendo scienziati né il sottoscritto né la maggioranza

dei nostri lettori, sappiamo molto bene quanti terremoti catastrofici abbiano colpito quella parte mondo. Anche In Italia, purtroppo, sono presenti vaste aree mediamente e altamente sismiche come abbiamo potuto verificare in questi ultimi decenni, senza arrivare al terremoto di Messina del 1908 o ancora più indietro. Quello che mi domando quindi è se nel nostro Paese sia più urgente aumentare l'efficienza energetica di abitazioni vetuste e borghi storici con interventi di decine di miliardi di euro in pochi anni o piuttosto la priorità sia di aumentarne la sicurezza antisismica con investimenti inferiori e spalmati nel tempo. Chissà se i politici UE avranno la capacità di distinguere le differenze e le relative priorità di un paese come la Svezia, per esempio, da quelle dell'Italia? Proporrei un Summit internazionale ad Amatrice, come fecero Bertolaso/Berlusconi per il G8 all'Aquila nel 2009.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



Primissimi soccorsi del nostro Servizio nazionale con invio in Turchia, ad Antiochia, di squadre USAR, sanitari, personale del DPC (foto Ufficio Stampa DPC)

Sant'Agata, una celebrazione molto attesa

Centinaia di migliaia di persone provenienti non solo dalla Sicilia ma da ogni parte del mondo hanno pacificamente 'invaso' le vie di Catania e il centro storico durante le tre giornate di celebrazione della sua patrona. Un evento che ha impegnato tutte le componenti istituzionali, professionali e volontarie del Sistema regionale e comunale di Protezione civile, a livello di pianificazione, monitoraggio e assistenza ai 'Cittadini' di Sant'Agata



di Francesco Venuto*

Catania - Due anni di stop forzato, causa pandemia, che sono sembrati interminabili. Catania, tra il 3 e 6 febbraio, ha potuto finalmente riabbracciare la sua patrona, Sant'Agata, celebrandola con quella che viene riconosciuta come la terza festa religiosa più importante al mondo (dopo la Settimana Santa di Siviglia e la Festa del Corpus Domini di Cuzco in Perù). Alla vigilia le prenotazioni alberghiere da tutto il mondo facevano intendere che questa edizione avrebbe fatto registrare davvero numeri mai visti prima. Un campanello d'allarme, quindi, perché l'area in cui si sviluppa la festa è il centro storico di Catania, tra le meraviglie architettoniche del barocco siciliano e le gravi limitazioni imposte da un tessuto viario non adatto a contenere un notevole afflusso di persone. Ecco perché non c'è da star tranquilli in tema di sicurezza e tutela dei cittadini. E' proprio questo il motivo per il quale è stata richiesta l'importante presenza,

circa cinquecento tra uomini e donne, di volontari di Protezione Civile, provenienti da tutta la Sicilia. Persone di varie Organizzazioni di Volontariato iscritte nei registri del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Siciliana che, peraltro, si sono aggiunte ai circa 150 volontari che risiedono nella città etnea, considerati veri e propri veterani di questa festa.

Come si sia arrivati a questa sorta di 'mobilitazione' regionale è riassunto nelle parole che il dirigente generale, Salvo Cocina, ha inviato ai suoi dirigenti, ai funzionari e ai volontari, a conclusione dell'evento: un puntuale resoconto del lavoro svolto, dopo una complessa attività di preparazione.

"Voglio ringraziare tutti i volontari, i funzionari e i dirigenti che hanno partecipato alle attività di assistenza alla popolazione e di presidio durante la festa di S.Agata, a Catania dal 3 al 6 febbraio, a supporto del Comune e delle FF.OO, coordinate dalla Questura e dalla Prefettura. -scrive il DG Cocina, nel suo messaggio. L'operazione che ha mobilitato oltre 500 volontari, sotto il coordinamento del Servizio provinciale di Catania, ha avuto pieno successo e verrà perfezionata il prossimo anno. Tutti hanno potuto toccare con mano le varie problematiche causate da forti afflussi di persone e ne hanno tratto grande esperienza professionale e di vita".

Tutto è andato bene, quindi, e le criticità rile-



Catania, 3-6 febbraio 2023. Immagini della celebrazione di Sant'Agata, patrona di Catania, una delle tre feste religiose più importanti al mondo (Settimana Santa di Siviglia, il Corpus Domini di Cuzco in Perù e Sant'Agata) che richiama la partecipazione di parecchie centinaia di migliaia di persone provenienti da ogni parte del globo. Un evento, quindi, pianificato e monitorato dal sistema di Protezione civile regionale e comunale, cui hanno preso parte istituzioni e corpi dello Stato e per il quale sono stati attivati 650 volontari PC





La Santa Messa celebrata al Duomo di Catania (Basilica Cattedrale Metropolitana di Sant'Agata)

vate, come sempre, saranno oggetto di attenzione per evitarne il ripetersi in futuro. Certo, l'improvvisa rottura di una fune di trazione del fercolo di Sant'Agata, oltre alla paura per le persone nelle immediate vicinanze, è apparso come un brutto presagio. Alla fine i tecnici hanno sostituito la fune e con un certo ritardo il fercolo ha potuto riprendere il suo cammino. C'è un'altra notizia che l'ingegnere Cocina anticipa nello stesso messaggio di ringraziamento. "Per valorizzare la partecipazione dei volontari e per dare atto della presenza, ho intenzione,

da quest'anno, di istituire i 'crediti partecipativi', per cui ogni volontario acquisisce punteggi per ogni attività svolta. Le emergenze avranno più punti rispetto ad altre, così come le attività in notturna. I punti saranno considerati ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'albo regionale, per attestazioni di volontario più attivo, per l'assegnazione di contributi e dei mezzi e per il loro mantenimento in uso'.

**Giornalista - Referente
comunicazione DRPC Sicilia*

Aspetti tecnici della gestione dell'evento

Catania- Il Centro Operativo Comunale, in occasione della festa di Sant'Agata, è stato allestito in un ex mercato agricolo, poi diventato HUB vaccinale e, oggi, convertito in struttura d'accoglienza nei casi di emergenza. Qui hanno operato volontari e dipendenti comunali, con il supporto dei funzionari del dipartimento regionale della Protezione Civile Siciliana. Una struttura ben organizzata, che ha monitorato ogni aspetto dell'evento, grazie a propri sistemi digitali di comunicazione radio. In questo caso le infrastrutture di rete e gli apparati radio sono stati gestiti dall'Associazione 'Club 27' di Catania, presente da diversi anni, in collaborazione con la 'FIR CB Regione Sicilia'. I numeri del servizio svolto dai volontari sono questi: 200 apparati radio portatili gestiti, 3 ponti radio, una centrale telefonica per la gestione della gestione del COC interfacciata al sistema radio e comprensiva di interfacciamento con gli stessi sistemi via etere. Attivata anche una centrale di localizzazione delle ambulanze con sistema satellitare. In questo caso il sistema era duale, con visualizzazione contemporanea dei dati anche presso la centrale 'Maxi emergenza 118' dell'ospedale 'Cannizzaro' di Catania. Il COC è stato visitato dal Dirigente Generale Cocina che, come sempre, si è voluto sincerare di persona sull'andamento delle attività e sul funzionamento delle infrastrutture tecnologiche. In questi locali si svolgevano anche le attività di incorporamento, registrazione e prima accoglienza dei volontari provenienti dalle altre province. Il successivo trasferimento presso le postazioni assegnate, avveniva grazie ad un bus-navetta messo sempre a disposizione dell'Amministrazione comunale di Catania.



COC di Catania. In primo piano da sinistra: Ing. Biagio Bisignani, tesoriere Comitato festeggiamenti agatini; Ing. Salvo Cocina, dirigente generale del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana; Dott. Marco Romano, responsabile PC del Comune di Catania



Da sinistra: l'Ing. Cocina; il Dott. Salvatore Barbera, vice presidente 'Club 27' di Catania (Servizio Emergenza Radio); il Dott. Romano e il Dott. Manlio Leonardi, responsabile del Piano sanitario di Sant'Agata



Carmelina, madre di due figli, lavoratrice e volontaria del Gruppo comunale di Santo Stefano Quisquina (AG), paese molto distante da Catania, mentre faceva il suo turno di servizio in una piazza della città è stata 'scelta' da una signora con disabilità motorie per accompagnarla al Duomo e poter assistere alla S. Messa di Sant'Agata. Una 'piccola' importante storia come tantissime altre che contraddistinguono il grande cuore e lo spirito di solidarietà dei volontari di Protezione civile

Il grande cuore dei Volontari di protezione civile

Le celebrazioni di sant'Agata, che si sono concluse il 5 febbraio a Catania, hanno visto in città la presenza di molti volontari di protezione Civile, giunti da tutta la Sicilia per supportare i colleghi locali e le autorità nei servizi di assistenza alla cittadinanza. La festa non si svolgeva da due anni, a causa della pandemia, e si trattava quindi di un evento dai grandi numeri in tema di affluenza popolare. Un compito che i volontari di Protezione Civile hanno portato a termine con il consueto impegno, come abbiamo imparato a conoscerli in questi anni, quando con lo stesso piglio hanno operato nei vari teatri emergenziali. Il volontario, per definizione, è colui che si mette al servizio degli altri senza nulla pretendere. E' una scelta personale e non sempre accoglie la comprensione di tutti in una società che non pare avere tempo da dedicare al prossimo. Poi tra la folla festante incontri Carmelina, con la sua giacca sgargiante e il distintivo della sua associazione d'appartenenza: il Gruppo Comunale di Santo Stefano Quisquina. Una località molto lontana da Catania, ma nemmeno vicinissima ad Agrigento, alla cui provincia appartiene. Madre di due figli, lavoratrice, era in una piazza della città per il suo turno di servizio. Quando è stata scelta da una signora, avanti con l'età e sulla sedia a rotelle, che aveva una richiesta precisa: entrare in chiesa per poter assistere alla celebrazione della Messa. Una richiesta d'aiuto fatta a una signora che i suoi stessi colleghi definiscono come 'gentile', 'dolce', ma che la stessa anziana, sola e in difficoltà, non poteva conoscere. Quindi, si è semplicemente affidata con fiducia e sicurezza ad una sconosciuta con la giacca gialla fosforescente e le scarpe da lavoro ai piedi, ma con un'idea precisa in testa: aiutare gli altri in ogni situazione. E questa è la foto, ma è anche l'affresco di un attimo della vita di un volontario, che potrebbe non dire nulla ai più, ma che dà un senso alla giornata di queste donne e questi uomini al servizio degli altri.





Operatrici e operatori all'opera nelle varie funzioni del COC





Un momento di relax per una foto con il dirigente generale



Un angolo della mensa riservata per tre giorni a tutti gli operatori

Per non dimenticare 'Uniti si vince'

Il Consiglio regionale del Piemonte ha istituito nel 1997 nella data del '5 novembre' la Giornata regionale della Protezione civile per ricordare la gravissima alluvione che colpì il Piemonte nel novembre del 1994.

Evento che nella sola città di Alessandria, sommersa per quasi il 50% del territorio, provocò 14 vittime



**REGIONE
PIEMONTE**



Da diversi anni la Provincia di Alessandria unitamente agli enti pubblici locali e alle Organizzazioni di Volontariato, il 5 novembre organizza eventi a ricordo della tragica alluvione che colpì il territorio piemontese producendo danni per diversi miliardi di Lire, oltre a 70 vittime e a centinaia di feriti.

di Paolo Dante Ferraris
Foto: 'Reporter Digitali Volontari'



5 novembre 2022, Centro Convegni Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria. L'apertura dei lavori con Dante Paolo Ferraris, responsabile PC della Provincia di Alessandria, il funzionario Matteo Robbiano e a sinistra il moderatore Franco Pasargiklian

L'intervento da remoto di Fabrizio Curcio, capo del DPC



L'alluvione del 1994 mise in evidenza il ruolo e l'importanza del Volontariato di Protezione civile, fino da allora regolamentato con la legge n. 225/1992, emanata pochi anni prima e dalla legge regionale 10 marzo 1990. La Provincia di Alessandria, attraverso il proprio servizio di Protezione civile, in accordo con la Prefettura, s'impegno a coordinare le diverse associazioni di Volontariato che operavano nell'alessandrino. Uno degli aspetti susseguenti la tragica alluvione fu lo sviluppo incredibile del volontariato di Protezione civile.

Negli anni successivi, la Provincia di Alessandria fu chiamata dal Dipartimento della Protezione civile a intervenire anche con il Volontariato, allora iscritto all'elenco del Volontariato di Protezione civile del DPC, a diversi eventi calamitosi di carattere nazionale. Possiamo così annoverare, tra i maggiori interventi, quello del nubifragio della Versilia del 1996, del terremoto Umbria - Marche 1997, dell'alluvione di Sarno del 1998. Senza dimenticare la grande operosità che il Volontariato, coordinato dalla Provincia, ebbe luogo di dimostrare durante alluvione del 2000 e il terremoto del Monferrato del 2000.

Tale esperienza, mise in evidenza la necessità di trovare una forma organizzativa di coordinamento del volontariato. Fino ad allora, alla

rappresentanza del Volontariato di Protezione civile era stato chiamato Marco Bologna, che nel 1994 con il suo Gruppo comunale di Volontariato di Protezione civile di Pivera aveva dimostrato efficienza e capacità di guida delle strutture operative del volontariato di Protezione civile.

La Provincia di Alessandria volle formalizzare tale ruolo di coordinamento del Volontariato, costituendo con delibera n. 113 del 1 marzo 2001, il Coordinamento delle Associazioni e Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile per la Provincia di Alessandria, pubblicato sul BUR del 28 marzo 2001 e riconosciuto dal Dipartimento della Protezione civile il 19 aprile 2001, ora denominato: CCV- AL, Comitato di Coordinamento delle Associazioni-Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e Ambientale della Provincia di Alessandria. Molteplici da allora furono gli interventi operativi in caso di calamità nazionali e internazionali in cui la Provincia e il neo costituito Coordinamento furono chiamati ad operare, tra i quali l'alluvione di Ceriana (IM) nel 2002, l'alluvione in Germania-Elba e Danubio del 2002, il terremoto dell'Aquila del 2009, il terremoto del Molise 2002 e molte altre ovviamente oltre a tutte le emergenze locali.

Oggi, il CCV-AL è composto da 134 organizza-



In prima fila tra le varie autorità civili e militari erano presenti anche i deputati Riccardo Molinari e Federico Fornaro

zioni di Volontariato e svolge l'importante ruolo di consulenza e partecipazione alle attività di Protezione civile della Provincia di Alessandria. Impossibilitati per l'emergenza CoViD-19, nel 2021 ad organizzare un evento per la ricorrenza del ventennale della istituzione del CC-V-AL, si è ritenuto utile organizzare un evento unico che ricordasse la tragica alluvione del 1994, commemorasse la giornata regionale della Protezione civile e celebrasse l'istituzione dell'organismo di Volontariato provinciale. Per ricordare l'evento, il 5 novembre 2022 si è tenuto presso il Centro Convegni Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria, in piazza Fabrizio De André 76, un importante convegno organizzato con la collaborazione di CSVAA Centro Servizi Volontariato Alessandria e Asti, Coordinamento territoriale del volontariato di Protezione civile di Alessandria, Comitato di Coordinamento delle Volontariato di Protezione civile della Provincia di Alessandria grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

La sala del Centro Convegni era gremita da centinaia di partecipanti, non solo volontari ma tantissimi studenti delle scuole superio-

ri, sindaci e cittadini alessandrini che hanno voluto ricordare il tragico evento alluvionale che sconvolse l'alessandrino. Andrea Morchio, presidente del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione civile per Alessandria ha accolto la moltitudine di partecipanti allestendo in piazza De André un'esposizione di mezzi e attrezzature di cui l'Organizzazione è dotata, illustrando alle diverse scolaresche presenti e a cittadini e autorità intervenute il funzionamento e la capacità operativa della Colonna mobile.

Il direttore della rivista La Protezione Civile Italiana Franco Pasargiklian ha moderato il convegno, affiancato dal Prof. Sandro Marengo, insegnante di un Istituto superiore di Alessandria e affettuosamente chiamato dagli studenti 'Professor TikTok'.

Il saluto ai partecipanti è stato portato dal videomessaggio di Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della Protezione civile; Enrico Bussalino, presidente della Provincia; Giorgio Abonante, sindaco di Alessandria; Marco Gabusi, assessore regionale alla PC del Piemonte; Clara Callegari, capo di Gabinetto della Prefettura di Alessandria e Francesco Marzo, vice

presidente del Centro Servizi Volontariato di Alessandria e Asti.

Moltissimi i sindaci presenti e le autorità civili e militari, molte delle quali presenti ad operare in quel tragico novembre del 1994.

Gli interventi previsti dal programma sono stati alternati da splendidi video 'Uniti si vince' - TikTok, realizzati da diversi istituti alessandrini come l'Istituto Ciampini Boccardo di Novi Ligure, l'Istituto Parodi di Acqui Terme, l'Istituto Galilei di Alessandria e l'Istituto Balbo di Casale Monferrato.

Tutti i lavori presentati sono stati introdotti dal Prof. Sandro Marengo e presentati dagli stessi studenti; tutti i video sono stati premiati con libri e targhe da Benedetto Riccobono, consigliere delegato alla Protezione civile e dal vice presidente Centro Servizi Volontariato di Alessandria e Asti.

Il convegno ha aperto con un video-racconto realizzato da Matteo Forcherio, che ha ricreato lo stato d'animo vissuto in quel 6 novembre 1994. Le interviste, le immagini e testi d'epoca gentilmente concessi da Telety, Radio Gold, videoamatori privati e il giornale il Piccolo non solo hanno ricordato le vittime di Alessandria con i suoi 120 miliardi di danni a opere pubbliche e 72 miliardi di danni ai privati, ma anche le 8.000 famiglie danneggiate e le migliaia di persone che dovettero sfollare dalle loro case. Molti dei partecipanti, non solo volontari ma anche persone che purtroppo furono coinvolti in quel dramma, hanno rivissuto attraverso le immagini quei tragici momenti.

E' toccato allo scrivente, responsabile del Servizio di Protezione civile per la Provincia di Alessandria, presentato dal moderatore, ripercorrere quei momenti e ricordare come da quell'evento siano nate moltissime organizzazioni di Volontariato e come queste abbiano dato vita all'istituzione del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile della Provincia di Alessandria. Subito dopo Matteo Robbiano, funzionario della Provincia, ha ripercorso cronologicamente gli eventi accaduti sul territorio provinciale e gli interventi che hanno visto partecipare le organizzazioni di volontariato facenti del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione civile della Provincia di Alessandria.

Altresì è stato ricordato come fin dal 1997 la formazione del volontariato di Protezione civili-



L'intervento di Marco Gabusi, assessore regionale PC del Piemonte

le sia stata organizzata dalla Provincia di Alessandria con decine di corsi ogni anno frequentati da migliaia di volontari.

Sempre introdotti dal moderatore Franco Pargiklian i diversi presidenti che si sono succeduti alla guida del CCV-AL: dal Gr. Uff. Marco Bologna, a Bruno Pavese, Franco Scaglione e Lorenzo Torielli hanno ripercorso sia l'attività dell'organizzazione presieduta, sia i percorsi formativi come l'esperienza fatta in diverse occasioni con la Protezione civile THW tedesca della Baviera.

Alcuni dei sindaci dei comuni italiani che hanno visto l'intervento dei volontari alessandrini sul loro territorio hanno aggiunto testimonianze d'eccezione all'evento: i videomessaggi di Lorenzo Alessandrini, sindaco di Seravezza (LU) che ha ripercorso il nubifragio e alluvione della Versilia 1996; di Giancarlo Picchiarelli che fu sindaco di Valtopina (PG) durante il terremoto del 1997, ma anche dei Cittadini di Tempera (AQ) che hanno ringraziato per l'intervento alessandrino durante il terremoto del 2009 e raccontato la loro situazione a oltre dieci anni dall'evento sismico.

Il ricordo dell'alluvione del 1994 è stato fatto da alcuni volontari protagonisti di quell'evento; lungo e appassionato è stato l'intervento di Marco Bologna, ma anche quello di Bruno Pavese che ha ricordato l'impegno dell'Associazione Nazionale Alpini, mentre tra i soccorritori accorsi da fuori provincia sono stati chiamati a ripercorre quei giorni Franco Rodella e Massimiliano Casamassimi intervenuti con i Volontari del Garda.



L'intervento per videomessaggio di Don Gino Casiraghi, parroco del quartiere Orti, ha ricordato l'impegno delle parrocchie nell'essere vicino alla popolazione attraverso il contributo fattivo del volontariato e di aiuti materiali, importanti per sollevare la popolazione. È stato ricordato come nella Parrocchia di Nostra Signora della Salute sia collocata un'opera d'arte realizzata da Rigoni Silvano, un settantenne falegname bergamasco che intervenne come volontario durante l'alluvione e come nel quartiere Orti, dopo l'alluvione sia nata l'Associazione di Protezione Civile Orti Sicuro.

Appassionato e minuzioso anche l'intervento di Don Ivo Piccinini, parroco della frazione San Michele di Alessandria che ha ripercorso l'evento vissuto nella sua parrocchia e l'intervento a favore della popolazione del sobborgo alessandrino da parte di una moltitudine di volontari provenienti da tutta Italia.

Interessante è stato il contributo di Fabio Ciciliano, già componente CTS Nazionale per l'emergenza CoViD-19, chiamato a rammentare il prezioso ruolo svolto dai Volontari di Protezione civile nell'assistenza alla popolazione non solo nell'ultima emergenza sanitaria.

Paolo Masetti, delegato nazionale ANCI alla Protezione civile nel suo intervento 'La pro-

tezione civile ieri e oggi negli enti locali' ha ricordato come i sindaci siano sempre in prima linea sulle tematiche della Protezione civile e come quest'argomento meriti sempre maggiore attenzione da parte del Parlamento e delle Regioni. Impegno che deve essere condiviso con la partecipazione attiva delle Province, Prefetture e mondo del volontariato organizzato.

Il Convegno aveva altresì l'obiettivo di trasmettere alle nuove leve del Volontariato e ai più giovani gli insegnamenti appresi nel tempo sensibilizzando la popolazione, soprattutto giovanile, ad aderire al mondo del Volontariato di Protezione civile. Considerata la grande partecipazione in presenza con centinaia di partecipanti in sala e oltre mille persone che hanno seguito la diretta video sui canali Facebook, si può dire che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Il convegno è stato anche l'occasione per testare l'efficienza del neo costituito Gruppo Provinciale dei Volontari di Protezione civile della Provincia di Alessandria e dei Reporter Digitali Volontari che hanno gestito logistica, segreteria e diffusione sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram, Telegram e YouTube) del Servizio Protezione civile l'evento, an-



Il contributo di Paolo Masetti, delegato nazionale ANCI alla Protezione civile

cora attualmente visibile.

Franco Pasargiklian e Enrico Bussalino hanno concluso il convegno dopo aver consegnato una targa di ringraziamento ai past president e loro vice del CCV-AL (Marco Bologna, Bruno Pavese, Franco Scaglione, Giorgio Melchionni, Stefano Tartara e Gualtiero Esposito) e agli attuali presidenti (Lorenzo Torielli e Francesco Geraci), nonché al Cav. Uff Andrea Morchio, presidente del Coordinamento territoriale del Volontariato di Protezione civile della Provincia di Alessandria.

Hanno così ricordato come da una tragedia come fu l'alluvione del 1994 si sia sviluppata una coscienza civica che ha visto nascere decine di organizzazioni di Volontariato di Protezione civile che si sono affiancate alle istituzioni, supportandole e aiutando gli enti locali a sviluppare una attiva partecipazione della popolazione non solo nell'emergenza ma anche nelle fasi preparatorie alla risposta agli eventi. E' inoltre emerso come il ruolo del Volontariato e dei comuni debba essere coordinato a livello territoriale da Provincia e Prefetture con il supporto delle Regioni che devono armonizzare con leggi regionali sia la pianificazione che la gestione delle emergenze e del volontariato creando un volano per favorire la resilienza della propria popolazione.



Sul palco alcuni studenti di vari istituti scolastici che hanno realizzato su 'TikTok' video per promuovere la cultura di Protezione civile tra i cittadini



Alcuni testimoni e 'vecchi leoni' della Protezione civile ripercorrono episodi dell'alluvione del '94. In piedi Marco Bologna, primo presidente del Coordinamento provinciale PC di Alessandria, a sinistra Don Ivo Piccinini, parroco di San Michele e a destra Franco Rodella e Massimiliano Casamassimi del Gruppo Volontari del Garda



Andrea Morchio, attuale presidente del Coordinamento territoriale PC di Alessandria, accanto a Enrico Bussalino, presidente della Provincia, consegna ai suoi predecessori un attestato di merito



Dante Paolo Ferraris con alcuni volontari del Gruppo provinciale PC di Alessandria responsabili della segreteria e del servizio video-immagine del convegno



Andrea Morchio, nello spazio adiacente il Centro Convegni presenta agli studenti delle Scuole superiori mezzi e attrezzature in dotazione al Coordinamento territoriale di Alessandria

REAS 2023: tante le novità in cantiere per il mondo dell'Emergenza

Ricerca tecnologica e innovazione, formazione permanente, tecnologie e servizi per Antincendio, Protezione civile e Primo soccorso. Anche l'edizione 2023 punterà su quelli che da sempre sono i settori chiave del Salone Internazionale dell'Emergenza prevista nel Centro Fiera di Montichiari (BS) dal 6 all'8 ottobre



■ a cura della Redazione

Nella gestione dell'emergenza, sono fattori chiave per garantire standard di intervento sempre all'altezza. Proprio su questi due aspetti si concentra ogni anno il lavoro di "REAS Salone internazionale dell'Emergenza", la manifestazione leader in Italia che richiama al Centro Fiera di Montichiari (BS) i protagonisti del sistema dell'emergenza. L'edizione in programma dal 6 all'8 ottobre riparte dai numeri record della precedente: 260 espositori ed oltre



Immagini dall'edizione 2022 di REAS-Salone Internazionale dell'Emergenza che tra conferme e novità si sta già preparando ad accogliere espositori e visitatori della prossima edizione (Centro Fiera di Montichiari, BS, dal 6 all'8 ottobre 2023)

24.000 presenze con volontari ed operatori provenienti da tutta Italia e dall'estero. Per il 2023 l'obiettivo è valorizzare i punti di forza dell'evento e proporre alcune novità di grande interesse.

L'edizione 2022 è stata caratterizzata da una crescita significativa dell'esposizione dedicata all'antincendio. La presenza a REAS dei principali player nazionali ed internazionali garantisce una panoramica completa di mezzi speciali, attrezzature e servizi dedicati agli operatori di settore. Il Salone internazionale dell'Emergenza si conferma, dunque, un'opportunità unica per presidiare il mercato italiano, grazie alla posizione strategica di Montichiari e alla capacità attrattiva della fiera che richiama operatori del settore, enti, corpi dello Stato alla ricerca delle ultime novità di mercato. Ogni anno, inoltre, l'offerta espositiva del settore antincendio si accompagna ad un programma di eventi speciali dedicati ad operatori e volontari, come la 'Tavola rotonda AIB' che riunisce i massimi referenti dell'antincendio boschivo italiano per analizzare lo stato dell'arte al termine del periodo estivo. L'edizione 2023 di REAS approfondirà questo percorso con aree tematiche, dimostrazioni, prove tecniche e test di prodotto.



L'offerta espositiva di REAS 2023 sarà completata dalle altre due macro aree storiche della manifestazione: l'emergenza di Protezione civile e l'emergenza di Primo soccorso e ausili per disabili. La presenza in fiera di enti, corpi dello Stato e organizzazioni che partecipano al protocollo nazionale di gestione dell'emergenza fa di REAS l'occasione perfetta per valutare lo stato dell'arte della Protezione civile. La visita in fiera diventa così un momento utile per confrontarsi sugli standard di intervento e per valutare da vicino allestimenti speciali, attrezzature e servizi per la prevenzione e gestione di calamità naturali, catastrofi e situazioni di emergenza.

Al Primo soccorso è riservata, invece, la parte espositiva dedicata agli allestimenti speciali per ambulanze e auto mediche e alla gamma di attrezzature e servizi destinati all'attività di prima assistenza. Un'attenzione particolare verrà riservata agli ausili e attrezzature per l'assistenza e il servizio alle persone diversamente abili. Il plus della fiera è l'opportunità del contatto diretto. L'obiettivo è presentare le principali novità a disposizione di chi opera nel settore e deve gestire al meglio le esigenze specifiche degli utenti, sia nel settore di primo soccorso che nei trasporti speciali e nell'assistenza.

L'edizione 2023 di REAS, quindi, accenderà i riflettori sul sistema italiano di gestione dell'emergenza e sulle aziende che operano a 360° nel settore. Il profilo internazionale della manifestazione, grazie alla consolidata partnership con INTERSCHUTZ di Fiera Hannover, garantisce infine la presenza in fiera di buyers e delegazioni dall'estero, con una ricaduta concreta per il territorio.

Non resta dunque che confermare l'appuntamento con il Salone Internazionale dell'Emergenza dal 6 all'8 ottobre al Centro Fiera di Montichiari (BS). Gli aggiornamenti sui contenuti dell'edizione 2023 e sulle numerose novità in cantiere sono disponibili nel sito www.reasonline.it.

■ **Per informazioni:**
www.reasonline.it

Consegnati i primi autofurgoni logistici dei 60 previsti per la fornitura destinata ai VVFF italiani

Specializzata nella progettazione e produzione di veicoli industriali, speciali e sistemi elettronici/elettrici distribuiti in tutta Italia e all'estero, l'azienda Tekne ha avviato la consegna alle Direzioni regionali VVFF dei primi autofurgoni logistici che andranno a rafforzare la CM nazionale dei VVFF



a cura della Redazione

Importanti novità interessano il parco mezzi dei Vigili del fuoco italiani: è iniziata la consegna alle direzioni regionali VVFF di nuovi veicoli di pronta partenza che in caso di emergenza potranno accogliere gli operatori del soccorso tecnico urgente come una vera 'casa mobile', offrendo come da capitolato di gara un supporto logistico-operativo sin dalle prime fasi degli interventi di soccorso, quando occorre concentrare al massimo risorse e forze per salvare più vite umane possibili.

Concepito dai progettisti Tekne come un vero e proprio camper personalizzato e allestito con materiali e finiture specifiche che conferiscono all'intera struttura la massima robustezza e funzionalità, questo autofurgone logistico può ospitare una squadra di 5 persone. Il suo allestimento interno prevede una zona giorno e una zona notte completa di box servizi separate da una porta scorrevole concepita per conservare



Il nuovo autofurgone logistico progettato dagli specialisti Tekne per i VVFF italiani



Particolari dell'allestimento interno dell'autofurgone logistico concepito con materiali e finiture specifiche che lo rendono accogliente e ne facilitano l'impiego



una gradevole percezione estetica. Nel dettaglio la zona giorno comprende un tavolino ampliabile e abbattibile con gamba telescopica, 4 sedute imbottite e omologate per la marcia, un posto letto basculante a scomparsa aggiuntivo rispetto ai 4 previsti nella zona notte, un angolo cottura dotato di frigorifero, forno microonde, piastra a induzione e botola di ventilazione e 3 finestre di varie misure fornite con zanzariera e oscurante apribili a compasso. Altrettanto accessoriate la zona servizi - fornita con box bagno ventilato, WC in ceramica, sistema di cassette di scarico, mobile dotato di lavabo e specchio e box doccia ventilato e autonomo - e la zona notte che accoglie 4 letti in configurazione a castello, 2 per ogni lato della furgonatura con spot luce e prese USB, gli armadi e il mobilio.

All'esterno il portellone consente di accedere a un ampio gavone portaoggetti posto al di sotto dei letti, mentre sul fianco un'ulteriore porta si apre su un vano dove trovano posto le diverse dotazioni compreso il gruppo elettrogeno estraibile tramite slitta in acciaio. Completa la fornitura una veranda gonfiabile e applicabile



Il primo lotto di mezzi negli spazi antistanti lo stabilimento Tekne a Ortona. E' qui che i veicoli vengono progettati, realizzati e allestiti e si sviluppano le tecnologie che hanno reso i prodotti aziendali all'avanguardia nel mondo

al mezzo con in dotazione le grelle per la pavimentazione e il doccino esterno.

L'accurato design, le integrazioni ad hoc delle soluzioni installative - dalle strutture di carpenteria e dal mobilio agli impianti elettrico, idraulico, di riscaldamento e refrigerazione che consentono un utilizzo del mezzo in ogni stagione e in qualsiasi condizione climatica -, sono il frutto di un consolidato know-how aziendale e delle molteplici competenze del team di progettisti e tecnici di Tekne. Il prototipo della serie, collaudato e consegnato a giugno 2022, è stato oggetto di test da parte degli stessi 'operatori del soccorso tecnico urgente' che hanno fornito i loro puntuali commenti permettendo, come previsto dal contratto, la definizione di piccole integrazioni e migliorie finalizzate a rendere ancor più personalizzato e rispondente alle di-

verse esigenze un veicolo già concepito come progetto 'taylor made'. Dopo l'approvazione del prototipo nello stabilimento ortonese di Tekne è stata avviata la produzione di serie dei primi 20 camper di cui fa parte il lotto appena consegnato alle direzioni regionali di VVFF di Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. "Organizzare la consegna dei mezzi presso il nostro stabilimento di Ortona ha permesso ai rappresentanti delle direzioni regionali dei vigili del fuoco di visitare l'officina e le aree di produzione ed è stata per l'azienda un'importante occasione per mostrare le competenze delle sue maestranze e la multisettorialità delle sue proposte", ha commentato Luigi Del Gesso, product manager e coordinatore commerciale di Tekne. "In concomitanza con il ritiro dei veicoli, insieme ai nostri tecnici e progettisti, abbiamo organizzato un momento in aula per presentare l'azienda e i mezzi, cui ha fatto seguito una dimostrazione vera e propria con i vigili del fuoco che ancora una volta ci hanno offerto il loro fondamentale feedback". Nel complesso la fornitura prevede 60 esemplari estendibili a oltre un centinaio con le possibili opzioni; numeri che assicureranno una distribuzione uniforme degli autofurgoni logistici sul tutto il territorio nazionale al fine di garantire la necessaria autosufficienza del personale VVFF nell'espletamento delle diverse funzioni sin dai primi frangenti dell'intervento di soccorso.

Le delegazioni regionali VVFF e personale Tekne nel giorno della consegna della prima tranches di mezzi destinati a implementare la Colonna mobile nazionale



■ Per informazioni:
www.tekne.it



CARATTERISTICHE TECNICHE AUTOFURGONI LOGISTICI TEKNE per CNVVF

Base veicolare: IVECO DAILY 65C 18H / P

Passeggeri: veicolo omologato per 5 persone in marcia

Passo: 4350

Lunghezza totale: 7500

Altezza: 3450

Larghezza: 2400

Sbalzo posteriore: 2150

Masse(kg): MTT 6500

Furgonatura: in vetroresina di 5,0 m x 2,4 m, altezza interna 2,1 m

APERTURE

5 finestre (3 in zona giorno e 2 in zona notte)

2 gaverni anteriori per l'impiantistica e gaverone posteriore con volume superiore a 2 m³

MOTORE

IVECO F1C 3.0I - 4 cilindri 180 HP - 2998 cm³

Potenza (hp/Kw): 176/130 @ 3200-3500rpm

Coppia (Nm/lbft): 400/295 @ 1250-3000rpm

Cambio manuale overdrive sincronizzato a sei marce

SOSPENSIONI

Anteriore: indipendente con barra di torsione regolabile ancorata al telaio integrata con ammortizzatori telescopici a doppio effetto e barra antirollio

Posteriore: pneumatico

Ruote/Pneumatici: 225/75 R16 - 6JK 16H2

Impianto di frenata: ABS 8 con EBD

Freno di stazionamento: Freno manuale operante sull'assale posteriore

Freni di servizio: Doppio circuito con servocomando a depressione. Spia usura pastiglie freno anteriore e posteriore

SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E SEGNALAZIONE

Fari alogeni, doppi fendinebbia anteriori e posteriori e doppi fari retromarcia

Sistema di illuminazione aggiuntiva ottica e acustica di emergenza

Set luci di ingombro a led laterali e posteriori

Luce di stop a led posteriore

Luci lampeggianti blu (3) sulla parete anteriore della cabina guidatore e sulla cabina abitativa

Sirena 50W con 2 altoparlanti

Dispositivo di comando e controllo per la gestione completa dei dispositivi di segnalazione ottica e acustica.

Il valore della riparazione secondo GORE-TEX Professional

Ridurre, riutilizzare e riciclare. Anche la multinazionale dei materiali Gore-Tex ha fatto suo il mantra delle tre 'R' che guida l'impegno globale per la salvaguardia dell'ambiente sviluppando insieme all'azienda norvegese Wenaas un kit di riparazione intelligente per gli indumenti Gore-Tex Pyrad che aumenterà la durata utile di questi prodotti



■ a cura della Redazione

Il maggiore impatto ambientale nel ciclo di vita dei dispositivi di protezione individuale si verifica durante la fase di produzione e di distribuzione. Estendere la longevità, o vita utile, di un prodotto è quindi il fattore singolo più influente per migliorare il suo impatto ambientale. Questo è particolarmente vero se un prodotto può essere riparato e riutilizzato. Con questo obiettivo in mente, Wenaas, fornitore internazionale di soluzioni per l'abbigliamento da lavoro norvegese, insieme a Gore-Tex Professional, ha sviluppato un kit di riparazione intelligente per i dispositivi di protezione individuale (DPI) Gore-Tex Pyrad per arco elettrico, in modo da aiutare i propri clienti a prolungare la vita degli indumenti.

I lavoratori del settore elettrico devono spesso muoversi su terreni difficili e ostici per localiz-

zare un guasto sulla rete elettrica e arrampicarsi su pali alti. Durante queste attività, i loro DPI possono rimanere incastrati in qualcosa di appuntito o spinoso che, nonostante la robustezza del materiale, potrebbe causare una perforazione o un piccolo strappo del tessuto esterno. Anche se l'indumento nel complesso sarebbe ancora idoneo all'uso, una piccola foratura occorre evitare che si crei una situazione potenzialmente pericolosa per chi lo indossa in caso di arco elettrico. Applicando una patch si evita la propagazione dello strappo e si prolunga la durata dell'indumento. "I lavoratori delle aziende elettriche norvegesi si sono rivolti a noi per presentarci un problema: alcuni dei loro di-



Disponibile in giallo fluorescente e blu navy il kit di riparazione per capi in tessuto Gore-Tex Pyrad sviluppato dall'azienda norvegese Wenaas insieme ai ricercatori Gore-Tex blocca la propagazione dello strappo mantenendo invariate le caratteristiche protettive degli indumenti e prolungandone la durata



Applicazione guidata, semplice e intuitiva, dei tessuti pretagliati che compongono il kit di riparazione

pendenti presentavano piccole forature nell'indumento Wenaas Gore Tex Pyrad causate dalla camminata attraverso una foresta fitta e intricata prima di raggiungere il luogo di servizio", afferma Kristin Lien, sviluppatore prodotto di Wenaas. "Insieme a Gore siamo giunti alla conclusione che non ha senso, né dal punto di vista economico né da quello ambientale, sostituire l'intero indumento. I capi in Gore-Tex Pyrad sono il top di gamma. Il nostro obiettivo comune - aggiunge Lien - è quello di permettere ai clienti di mantenere i loro capi il più a lungo possibile prima di doverli sostituire. Per questo motivo abbiamo sviluppato il kit di riparazione, una soluzione win-win per tutti, economica e sostenibile".

Kit di riparazione indumenti

Il Kit di riparazione è composto da quattro toppe in tessuto Gore-Tex Pyrad: due rotonde (diametro 7,6 cm) e due quadrate (10 x 5 cm). Tali toppe consentono di riparare forature o strappi del tessuto di piccole e medie dimensioni; per danni più grandi è possibile combinare due o più toppe. Il kit è disponibile in due versioni di colore: giallo fluorescente e blu navy. Non sono necessarie competenze particolari per riparare l'indumento: le toppe sono dotate di colla sul retro e un breve video di istruzioni mostra che tutto ciò che serve è un asciugacapelli e/o un ferro da stiro per attaccare la toppa in maniera permanente. La riparazione del tessuto con queste toppe di protezione realizzate con materiali Gore-Tex Pyrad protettivo contro gli archi elettrici scongiura il rischio di incidenti dannosi e l'indumento può essere lavato come di consueto. E nel raro caso in cui il tessuto sia

nuovamente danneggiato nello stesso punto, è possibile applicare una nuova toppa sopra quella precedente. "Il feedback dei nostri clienti è molto positivo: il kit di riparazione ha assolutamente risolto il problema", conclude Lien, "Il nostro approccio alla sostenibilità consiste nel fornire prodotti con una durata di vita eccezionalmente lunga, riducendo al contempo l'impatto ambientale. L'idea della toppa di riparazione è quella di evitare un'ulteriore propagazione dello strappo che potrebbe far perdere la protezione richiesta. Inoltre, grazie a queste toppe, gli utenti stessi possono contribuire al nostro sforzo e fare qualcosa di significativo", spiega Jonas Andersson, sales associate di Gore-Tex Professional.

■ Per informazioni: www.goretex.com

Gore-Tex Pyrad per arco elettrico

Gli indumenti realizzati in Gore-Tex Pyrad sono impermeabili e proteggono in modo affidabile i lavoratori dai rischi termici dell'arco elettrico. Fino al 45% più leggeri rispetto ad altri prodotti della stessa classe di protezione, gli indumenti in Gore-Tex Pyrad rimangono leggeri e confortevoli anche quando sono bagnati. Il minor ingombro e il massimo comfort uniti al più alto livello di protezione e sicurezza, indipendentemente dalla sfida e dalle condizioni atmosferiche, spiegano la preferenza per questi prodotti espressa da chi li indossa.